

Data: giovedì 30 settembre 2021, 7:46

DA :manu.currado@libero.it

A:<info.info@millegocceonlus.it>

Buongiorno

Data la sensibilità che avete dimostrato nei confronti della sorte delle donne afgane, vi inoltro notizie recenti ricevute dal Panshir.

Non servono commenti, solo forza e supporto.

Un cordiale saluto

Emanuela Currado
Gruppo Emergency Alba

Da: EMERGENCY <donazioni@emergency.it>

A: <manu.currado@libero.it>

Data: mercoledì 29 settembre 2021, 17:14 +0200

Oggetto: Emanuela, un aggiornamento dall'Afghanistan

Notizie dal Centro di maternità di
EMERGENCY ad Anabah, nella Valle del
Panshir

SEGUICI



 **EMERGENCY**



Ciao Emanuela,
sono Raffaella Baiocchi e lavoro come ginecologa nel Centro di maternità di
EMERGENCY ad Anabah, nella Valle del Panshir in Afghanistan.

**Ti scrivo dopo un periodo molto difficile, durante il quale abbiamo visto
una forte diminuzione di pazienti** qui in ospedale a causa della grande
insicurezza in cui versava il Paese.

Per paura dei combattimenti, molte persone avevano lasciato il Panshir, che per

diversi giorni è rimasta l'unica provincia a non essere sotto il controllo dei talebani.

Il nostro Centro è rimasto sempre aperto e pronto ad accogliere chi ne aveva bisogno. Come quella donna arrivata nella seconda metà di settembre da una zona remota del Panshir: ha dato alla luce il suo bambino con parto naturale, ma subito dopo ha avuto una grave emorragia che ci ha costretto a riportarla di nuovo in sala operatoria e ad asportarle l'utero. **Se non avesse saputo che il nostro Centro di maternità continuava a essere aperto e non avesse potuto contare sulle nostre cure, questa mamma afgana sarebbe sicuramente morta.**

Ora l'afflusso dei pazienti è lentamente ricominciato, sia nella maternità, sia nel Centro chirurgico e pediatrico: certo, siamo lontani dal numero usuale di accessi, **ma i pazienti stanno ricominciando ad aumentare.** La maggior parte delle pazienti che stanno arrivando in questi giorni al Centro di maternità provengono dalle province vicine di Kapisa e Parwan.

Anche le nostre colleghe afgane, dopo alcuni giorni di difficoltà negli spostamenti, vengono regolarmente al lavoro tutti i giorni. **La situazione è ancora incerta, ma ci auguriamo di tornare ai nostri ritmi di cura:** fino allo scorso mese di luglio, infatti, facevamo circa 900 visite e 120 parti a settimana, mentre nell'ultima settimana di agosto abbiamo visitato circa 270 donne e fatto nascere soltanto 70 bambini. **Un lavoro che resta fondamentale** in un Paese che ha uno dei tassi di mortalità neonatale e materna più alti del mondo.

Grazie,



Raffaella Baiocchi
Ginecologa di EMERGENCY in Afghanistan